

### **“Sia santificato il tuo Nome”**

È la prima invocazione del “Padre Nostro”, l’unica preghiera che Gesù ci ha insegnato. Una preghiera da vivere, più che da ripetere e se la ripetiamo con la voce è solo per poi viverla nel quotidiano.

Il “Padre Nostro” non è una preghiera facile. Nella liturgia della Messa il sacerdote, quando invita i fedeli a pregare con il Padre Nostro usa l’espressione: “... osiamo dire”. Ci vuole davvero coraggio a rivolgerci a Dio chiamandolo “Padre”, anzi “papà” (sarebbe la traduzione più esatta di Abbà”) e poi di dargli il “tu”: sia santificato il tuo Nome.

A dire il vero nell’Antico Testamento Dio si era rivelato a Mosè con un altro nome, un nome misterioso: “JHWH”. Un nome che in italiano si può pronunciare “Jahvé”, ma che gli ebrei non pronunciavano, perché il Nome di Dio è Santo. Un nome che significa: “Io-sono”, ma in modo attivo “Io sono qui e opero per voi”. Un Dio che si fa presente e che compie la salvezza per tutti. Un Dio che non avremo mai finito di conoscere e di amare e che non potremo mai “addomesticare” o condizionare: *“le vostre vie non sono le mie vie” (Isaia 55, 8).*

Quel Dio che si è rivelato a Mosè è il Dio dell’Alleanza, il Dio che salva. Il Dio che nella pienezza dei tempi si è rivelato nel Figlio, il Verbo fatto carne, Gesù, il cui nome significa “JHWH-salva”. Egli è *“immagine del Dio invisibile” (Lettera ai Colossesi 1, 15)*, l’Emmanuele il “Dio-con-noi” (*Matteo 1, 23*). È Lui che ci ha fatto conoscere la realtà più profonda di Dio-Padre: *“Chi ha visto me, ha visto il Padre” (Giovanni 14, 9)* e ci ha fatto conoscere il suo nome: *“Ho fatto conoscere il tuo Nome agli uomini” (Giovanni 17, 6).*

È Lui che è venuto a compiere l’opera che il Padre gli ha affidato: *“Mio cibo è che io faccia la volontà di colui che mi ha mandato e compia la sua opera” (Giovanni 4, 34)* fino al dono supremo di se stesso: *“Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: è compiuto! E, chinato il capo, rese lo spirito” (Giovanni 19, 30).*

È poi qualcosa di sconvolgente che la piena rivelazione di Dio e del suo Nome avvenga attraverso Gesù (JHWH-salva) che muore in croce per noi: “Quando avrete innalzato il Figlio dell’uomo, allora riconoscerete che “Io-sono” (JHWH)” (Giovanni 8, 28).

Dire: “sia santificato il tuo Nome”

- è dire a Dio Padre che continui anche oggi l’opera di salvezza che il Figlio ha compiuto per noi
- è dire che il suo amore di Padre continui ad operare in noi ed attraverso di noi: “Come io ho amato voi, amatevi anche voi gli uni gli altri” (Giovanni 13, 34)- “Io ho fatto conoscere il tuo nome e lo farò conoscere, perché l’amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro” (Giovanni 17, 26).

Dicendo: “sia santificato il tuo Nome” presentiamo a te, Padre, la nostra vita di figli:

- riconoscendo che abbiamo bisogno personalmente del tuo perdono ed essere rinnovati dal tuo Spirito per diventare santi, ossia capaci di amare come tu ci hai amato
- riconoscendo che abbiamo bisogno di prenderci, nei ritmi affannosi della vita, un tempo di riposo e di festa insieme (Domenica) per ringraziarti ed orientare a te la nostra vita.